

Redazione e
 amministrazione:
 Scesa Porta Laino, n. 33
 87026 Mormanno (CS)
 Tel. 0981 81819
 Fax 0981 85700
 redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
 registrata al Tribunale di
 Castrovillari n° 02/06
 Registro Stampa
 (n.188/06 RVG) del 24
 marzo 2006

Direttore responsabile:
 Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale:
 N. P. - Non Posso accettare
 l'assenza di quel Nome **PER**chè
 non accetto la **REa**Ltà.
 Lo Incontro nei miei **PE**nsieRi,
 Ricordo momenti **bELLI**.
 NI COfondatore, dir.ed.Le perAnni



CI HAI LASCIATO DISPIEGANDO LE ALI

NICO LA PERRELLI

di NINO LA TERZA

Ho scelto la foto a destra non perché c'è un riferimento alla canonica di S. M. Goretti, ma per riflettere sul non finito che si trovava attorno a me. Un progetto di vita esisteva, ma ho fatto fatica a realizzarlo. E non solo per colpa mia.

"Una volta all'anno vai in un luogo dove non sei mai stato" -
 Dalai Lama -

"Questo pensiero del Dalai Lama, che è uno stimolo a viaggiare, che invoglia a conoscere sempre nuovi luoghi e altri mondi e che in fondo distingue il turista dal viaggiatore, nel senso che quest'ultimo di rado ritorna nello stesso posto, è da sempre il leitmotiv dei miei viaggi.

Le ragioni per cui vale la pena di viaggiare sono innumerevoli: per scoprire e vedere qualcosa di insolito, per conoscere nuove persone e arricchirsi così di quello che queste, magari inconsapevolmente, ti doneranno, per un bisogno di maggiore libertà, per dimostrare di avere il coraggio di lasciare tutto - dispiegando le ali - che solo chi tenta impara ad usare per volare verso l'ignoto, per alimentare la sensazione di sentirsi vivi, per conoscere se stessi, per cambiare opinioni, per sfidare i pregiudizi, per aprire la mente.

E forse, più semplicemente, per apprezzare la vita viaggiando.

Del resto viaggio e vita hanno tantissime analogie."

NicoLa Perrelli



Nino La Terza

Ho ripreso una parte dell'ultimo articolo di NicoLa, di diversi mesi fa, quando ci racconta del suo viaggio in India.

Io l'ho frequentato soprattutto negli ultimi anni, quando era un pilastro per f.n., come direttore editoriale, ma poco presente nel giornale con i suoi pensieri. Ho apprezzato notevolmente la descrizione accurata del viaggio, avevo un po' dimenticato, per assenza di materiale, la sua capacità di esprimersi che emerge nei primi articoli del giornale, cioè di 15 - 14 anni fa, quando manifestava anche entusiasmo per le potenzialità del nostro territorio e le presentava in maniera encomiabile.

Aveva perso un po' la grinta negli ultimi anni perché aveva perso la fiducia nel cambiamento.

Ho capito, anche grazie alle conversazioni serali, che l'aveva persa, giustamente, per colpa di una realtà che tende a spegnere gli entusiasmi che io manifesto e invece lui, più razionalmente, si teneva con i piedi per terra .

Ma cu t'ascuta - mi diceva.

Consapevole più di me di vivere in una particolare condizione di disagio collettivo, che non dipende dall'assenza di Beni territoriali, ma dalla incapacità di presentarli, di offrirli, con l'aggravante di non avere dei riferimenti tecnici, sociali e politici in grado di gestire il territorio.



Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



Per alimentare la sensazione di sentirsi vivo, si rifugiava anche nel viaggio, apprezzava la vita anche attraverso il viaggio, mi pare però che stavolta ha esagerato: ha dispiegato troppo le ali per volare verso l'ignoto, ha lasciato tutto, non ha pensato al viaggio di ritorno.

Credo che quando ha capito che si stava profilando l'ultimo viaggio, avrà trovato conforto all'idea di volare verso l'ignoto, o verso il Paradiso, perché le pene del Purgatorio le ha scontate a Reggio Calabria.

Si rifugiava nel mare, mi è dispiaciuto non avere avuto l'opportunità di vederlo al timone del suo yacht, il comandante, munito di patente nautica, a disquisire sulla *rosamarina* e la sardella.

Per chi non conosce le dimensioni della sua barca, nemmeno io, conoscendo il personaggio, la sua modestia, la sua poca voglia di apparire, il senso della misura, non credo che poteva accogliere più di due persone sulla sua imbarcazione, forse anche priva di motore o quasi.

Prima di ritornare a Mormanno, tre anni fa, ho vissuto per circa un anno da solo a Fano (Pu), incontravo mio figlio il sabato e la domenica, lavoravo a Pesaro.

La mia casa era un appartamento neutro, vicino al mare, di solito utilizzato d'estate, di mio c'era solo il computer ma senza la connessione internet, fino a qualche anno fa non era indispensabile per vivere.

Trascorrevo i lunghi pomeriggi in giro e in biblioteca dove, grazie alla connessione, leggevo *f.n.* e altro che riguardava Mormanno, il pollino, era l'unico modo per sentirmi *a casa*.

Quando si è esibito il gruppo
mini folk mirumagnum

nella piazza di Pesaro, due mondi
e due luoghi familiari solo per me
si sono uniti oggettivamente,
fisicamente, come di solito avviene
solo nei sogni, negli incubi.



Quando uscivo dalla biblioteca ripiombavo nella solitudine popolata da estranei e mi sentivo senza una patria, senza una famiglia, mi consolavo facendo un giro con la mia auto, strumento che mi ha sempre accompagnato è il caso di dire, nei diversi luoghi geografici.



mormannesi in piazza a Pesaro,
per qualche giorno, eravamo in molti

Andavo in biblioteca all'inizio del mese, con ansia ed entusiasmo, quando, grazie a NicoLa, potevo trovare gli articoli *freschi* e anche le mie considerazioni impaginate che si allargavano a macchia d'olio grazie a *f.n.* Ho beneficiato del contatto con NicoLa e con gli altri di *f.n.* più quando ero lontano che quando eravamo seduti al pezzo della *chiazza*.

Quando sei fisicamente alla *chiazza* sei comunque protetto anche da solo, io ci sto per lo più d'estate, in ferie, senza impegni, senza orari, senza il pensiero di appuntamenti da rispettare, è rilassante, anche da soli.

Quando ci sei appare tutto banale. E' quando sei lontano che vorresti raggiungerla perché è il luogo familiare che può risollevarlo lo spirito.

Il telefono ti mette in comunicazione con la persona ma avere la connessione con tante persone che scrivono di fatti e luoghi familiari e venirne informati, a migliaia di chilometri di distanza, rappresenta un servizio più efficace. Soprattutto quando sei solo. Quando sei triste.

Nino La 3^a ringrazia NicoLa oggi, per l'aiuto ricevuto in passato; il Nino di oggi spera con f.n. di contribuire ad aiutare chi oggi si trova come si trovava egli stesso, ieri.

Inoltre c'è da dire che io ho familiarizzato con la tastiera grazie a f.n. e ora riesco con la didattica a distanza grazie al tirocinio iniziato anni fa.

Anche nell'altro articolo, il diario del mese di gennaio, c'è un continuo riferimento a NicoLa perché non riesco a prescindere, soprattutto quando scrivo per il suo giornale

lu N ed I venti C inque gennai O 2021, L o A bbiamo ricordato



*Fra 40 anni, anche il maestro Rocco Regina si trasferirà nel 'quartiere' dove è NicoLa, proprio accanto alla sua 'casa' ed io, a 105 anni, qui o lì, leggerò **faro - arte e notizie**, **pittura** e **scrittura**. Ora Montanelli e Perrelli scrivono insieme, Tarantino poesie e Francesco suona la chitarra, fra 40 anni anche **Giorgio Bocca** e Rinaldi si incontreranno.*

*Io 80 voglia di lottare ancora ma, se mi passa, so cosa mi perdo ma so pure chi trovo di là. Nino e Tarantino, **Francesco** e **Francesco** e poi, fra 50 anni, arriverà il terzo, **FrA** ronne, **F.erdina n.do** sta impaginando, non leggo da mesi Gianfranco, **manco** una foto storica, io invece l'auto, nel 1932 al **Faro**, l'ho inserita in questo numero di **Faro**.*

